

A tutti gli Organismi accreditati e in corso di accreditamento
Alle Associazioni degli Organismi di valutazione della conformità
A tutti gli Ispettori/Esperti di ACCREDIA

Loro sedi

OGGETTO **Dipartimento Certificazione e Ispezione**
Circolare tecnica DC N° 16/2023 - Disposizioni in merito all'accREDITAMENTO, ambito ISO/IEC 17021-1 - schema RTS - Road Traffic Safety per la certificazione di sistemi di gestione ai sensi della UNI ISO 39001 :2016.

La presente annulla e sostituisce la precedente Circolare Tecnica DC N. 10/2014.

INTRODUZIONE

Una ricerca internazionale promossa dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha fatto emergere dati allarmanti in materia di sicurezza stradale: si registra infatti ogni anno un numero pari a 1,24 milioni di morti nonché oltre 50 milioni di incidenti di grave entità sulle strade di tutto il mondo. Oltre alla perdita di vite umane e ai danni causati ad attrezzature e strutture, si stima che tali incidenti comportino un costo per i singoli Paesi compreso mediamente tra l'1 e il 3% del Prodotto Interno Lordo.

Nel 2020 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la [risoluzione A/RES/74/299 intitolata "Improving global road safety"](#), proclamando il "Decade of Action for Road Safety 2021-2030" con l'ambizioso obiettivo di ridurre del 50% il numero di vittime della strada e di feriti entro la fine del decennio.

A tal proposito l'OMS e le commissioni regionali delle Nazioni Unite (UNECE per l'Europa), insieme ad alcuni partner, hanno sviluppato un piano globale d'azione, pubblicato il 20 ottobre del 2022, che prevede vari step da raggiungere entro il 2030.

Nel dettaglio il piano invita i governi nazionali e locali, e le altre parti interessate, a sviluppare tutte le azioni utili a raggiungere gli obiettivi del Road Safety 2021-2030 rispondendo preliminarmente a tre precise domande: "Cosa fare, come farlo, chi deve farlo".

A livello globale, il **rapporto sulla sicurezza stradale dell'OMS** è la fonte principale che sarà utilizzata per monitorare i progressi del "Decade of Action for Road Safety 2021-2030".

Le informazioni per l'elaborazione del rapporto verranno raccolte mediante appositi **report commissionati agli Stati membri**, che dovranno collaborare fornendo dettagli molto precisi sul numero di vittime degli incidenti stradali, sull'aggiornamento delle norme che riguardano la circolazione e la relativa applicazione, e su altri importanti indicatori.

Le Nazioni Unite e OMS esortano i Governi e tutti gli altri soggetti coinvolti nella sicurezza stradale ad adottare **i suggerimenti del piano globale**, adattandolo alle specificità del proprio Paese.

In Italia, con la delibera 14 aprile 2022 il Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha approvato il Piano nazionale della sicurezza stradale 2030 (*pubblicato in GU Serie Generale n.169 del 21-07-2022*).

Sulla scia del progetto internazionale dell'ONU, anche il Piano italiano ha l'obiettivo di riduzione del 50% del numero di decessi sulle strade all'anno 2030 e anche il dimezzamento dei feriti gravi.

Il Piano prevede inoltre la riqualificazione generale della sicurezza nelle strade con interventi sulle infrastrutture per le quali si stimano interventi per 14 miliardi di euro da realizzare anche tramite i fondi del PNRR.

Nel ns. Paese, risultano allarmanti i dati elaborati dall'INAIL e dall'ISTAT-ACI sul numero di infortuni sul lavoro direttamente riconducibili alla circolazione stradale e agli incidenti stradali con almeno un ferito.

La scarsa attenzione dedicata dalle imprese alla formazione dei propri lavoratori, alla pianificazione dei loro spostamenti e la scarsa manutenzione dei veicoli, aumenta notevolmente i fattori di rischio e la conseguente possibilità di generare o incorrere in incidenti stradali.

Per ogni azienda che abbia quotidianamente i propri lavoratori su strada diventa dunque fondamentale saper riconoscere e gestire, all'interno dei propri processi, le fonti di rischio stradale e le opportune misure di mitigazione degli stessi.

Per rafforzare le misure di prevenzione e gestione dei potenziali pericoli, a partire dal 1° gennaio 2023 il ns. Paese ha reso d'obbligo la nomina del consulente per la sicurezza dei trasporti di merci pericolose, tale misura verrà adottata oltre che per i soggetti/imprese già precedentemente coinvolte anche per:

- le imprese che risultano "speditori" di merci pericolose su strada;
- la figura del solo "speditore", come definito alla sezione 1.2.1 e relativi obblighi previsti alla sezione 1.4.2.1 dell'accordo ADR, fatte salve tutte quelle circostanze in cui è prevista una non obbligatorietà o esenzione.

CONTESTO NORMATIVO

La UNI ISO 39001 :2016 è la Norma di riferimento per i sistemi di gestione per la sicurezza stradale e definisce i requisiti che un Sistema di Gestione deve rispettare al fine di permettere ad ogni Organizzazione, che in qualche modo interagisce con il sistema stradale, di concorrere alla riduzione del numero di morti e infortuni gravi derivanti da collisioni stradali, controllando e gestendo le variabili che sono sotto la propria influenza.

Tale Norma è basata sul modello PDCA, quindi facilmente integrabile con altre norme di gestione di sistemi quali ad esempio le UNI ISO 45001, UNI ISO 9001 e UNI ISO 14001 ed è di fatto uno strumento che consente di migliorare il rispetto delle norme cogenti.

Inoltre, la UNI ISO 39001 è un punto di riferimento riconosciuto a livello nazionale in materia di sicurezza stradale, in quanto richiamata nell'allegato - Libro II Allegato II.13 "Certificazioni o marchi rilevanti ai fini della riduzione della garanzia" del Codice dei contratti pubblici rev. dicembre 2022, e fra gli obiettivi della Missione N° 3 del nostro PNRR che prevede un pacchetto di investimenti destinati anche al raggiungimento della sicurezza stradale.

Il campo di applicazione della norma è molto vasto, include imprese del settore pubblico e del settore privato, sia di piccole sia di grandi dimensioni, come le Società concessionarie delle reti autostradali, le imprese che operano nel settore dei trasporti e della logistica delle merci pericolose e non pericolose, le imprese che offrono il servizio di trasporto a persone e le organizzazioni che sono chiamate a pianificare, gestire e controllare le infrastrutture stradali secondo il D.M. 137/2012.

REGOLE DI CERTIFICAZIONE

Norma di Certificazione	UNI ISO 39001:2016
Soggetti che possono richiedere la certificazione	La certificazione ai sensi della norma UNI ISO 39001 può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione, di natura pubblica o privata.
Possibili esclusioni	Non sono possibili esclusioni di requisiti.
Criteri di competenza del Gruppo di verifica	<p>I requisiti di competenza degli auditor sono definiti al par. 5 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07: "Valutazione della conformità — Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 07: Requisiti di competenza per le attività di audit e di certificazione dei sistemi di gestione per la sicurezza stradale".</p> <p>I requisiti di competenza si ritengono soddisfatti se nel gruppo di audit sono presenti uno o più auditor che dimostrano nel complesso le competenze e abilità definite ai par. 5.2 fino a 5.11 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07.</p> <p>I requisiti di competenza e abilità richiesti ai suddetti par. 5.2 fino a 5.11 sono soddisfatti se è possibile dimostrare che nel gruppo di verifica sia presente almeno un responsabile di gruppo di audit per uno dei sistemi di gestione UNI ISO 45001, UNI ISO 14001 o UNI ISO 9001 e che nell'ambito del gruppo sia garantita:</p> <ul style="list-style-type: none">• la qualifica di auditor nel settore trasporti e logistica merci e persone, ad esempio: la qualifica nel settore IAF 31 per uno dei sistemi di gestione UNI ISO 45001, UNI ISO 14001 o UNI ISO 9001;• la partecipazione ad un corso sulla Norma UNI ISO 39001;

- le conoscenze in materia di sicurezza stradale ed in particolare dell'analisi degli incidenti stradali e della legislazione applicabile, come ad esempio un corso sulla normativa ADR o su altri aspetti tecnici- legislativi necessari per condurre rispettivamente audit presso un'impresa di trasporto merci pericolose o presso una società concessionarie di strade e autostrade.

La presenza di altri/e esperti/e non è obbligatoria, ma eventualmente necessaria per completare le competenze del gruppo di audit se non già soddisfatte. In tal caso, l'esperto/a deve dimostrare di avere esperienza tecnica e legislativa nel settore RTS, avendo partecipato ad un corso sullo standard UNI ISO 39001 e avendo maturato almeno 5 anni di esperienza lavorativa nel settore RTS (es. per la progettazione e realizzazione di infrastrutture stradali) o almeno 5 anni di esperienza nel ruolo di consulente (es. per la progettazione per l'implementazione di sistemi di gestione RTS).

Si richiede inoltre agli OdC di definire le competenze degli auditor qualificati anche in relazione ai diversi ambiti RTS, a cui sono associati rischi specifici.

Ad esempio: auditor qualificato per svolgere audit RTS in uno o più ambiti, come: trasporto pubblico di passeggeri, trasporto di merci, trasporto di merci pericolose (obbligo di ADR), progettazione di reti stradali di infrastrutture per la gestione del traffico stradale o altri ambiti RTS che l'OdC vorrà definire.

Criteri di competenza del decision maker

I requisiti di competenza dei decision maker sono definiti al par. 6 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07.

Il personale che esamina i rapporti di audit e prende decisioni in merito alla certificazione deve essere a conoscenza della terminologia, dei principi, e dei processi, nonché della loro gestione in relazione agli aspetti RTS e secondo i requisiti dello standard UNI ISO 39001, compresi i suoi allegati, e deve anche dimostrare le competenze e le abilità definite ai par. 6.2 fino al 6.7 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07.

I suddetti requisiti si ritengono soddisfatti se è possibile dimostrare che nel team che prende decisioni in merito alle certificazioni sia presente un responsabile di gruppo di audit per uno dei sistemi di gestione UNI ISO 45001, UNI ISO 14001 o UNI ISO 9001 e siano documentate le conoscenze della Norma, con la partecipazione ad un corso di formazione sulla standard UNI ISO 39001.

Criteri di competenza del contract reviewer

I requisiti di competenza dei contractor reviewer sono definiti al par. 7 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07.

Il contractor reviewer incaricato dal OdC per condurre il riesame della domanda di certificazione, per determinare le competenze del gruppo di audit, per selezionare i componenti del gruppo di audit e per determinare la durata dell'audit in ambito RTS, deve essere a

	<p>conoscenza della terminologia, dei principi, dei processi e della gestione dei processi RTS, secondo lo standard UNI ISO 39001, compresi i suoi allegati, e deve anche dimostrare competenze e abilità secondo quanto definito ai par. 7.2 fino al 7.4 dello standard UNI CEI ISO/IEC TS 17021-07.</p> <p>I suddetti requisiti possono essere soddisfatti con la partecipazione documentata ad un corso sulla norma UNI ISO 39001.</p>
Tempi di audit	Per il calcolo dei tempi di audit si applica l'Annex A - Tabella QMS 1 Quality Management Systems del documento IAF MD 05.
Scopo del certificato	I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi applicati per i certificati di sistema es. UNI ISO 9001, con particolare attenzione al campo di applicazione del sistema di gestione RTS.
Documenti IAF applicabili	Trovano applicazione tutti i documenti IAF relativi ai sistemi di gestione.

ITER DI ACCREDITAMENTO/ESTENSIONE

Si potranno presentare diverse casistiche, in base agli accreditamenti ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Certificazione che presenta la domanda di accreditamento o estensione.

Rimangono invariati i prerequisiti previsti dal RG-01 ed RG-01-01 per la concessione dell'accREDITAMENTO ed estensione, integrati dalle seguenti regole.

A	<p>OdC già accreditato in conformità alla ISO/IEC 17021-1:2015 per il rilascio di certificazioni UNI ISO 45001 o UNI ISO 9001 o UNI ISO 14001.</p>	<p>Esame documentale di 0,5 g/U (da svolgersi, almeno in parte, in remoto).</p> <p>1 (una) Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.</p> <p>La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione.</p> <p>Se in fase di certificazione la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano consecutivi, allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.</p>
B	<p>OdC accreditato in conformità alla ISO/IEC 17021-1:2015, ma <u>NON</u> accreditato per il rilascio di certificazioni UNI ISO 45001 o UNI ISO 9001 o UNI ISO 14001.</p>	<p>Esame documentale di 1 g/U (da svolgersi, almeno in parte, in remoto).</p> <p>Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 2 gg/U + rapportazione.</p> <p>1 (una) Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.</p>

		<p>La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione.</p> <p>Se in fase di certificazione la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano consecutivi, allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.</p>
C	<p>OdC <u>NON</u> accreditato in conformità alla ISO/IEC 17021-1:2015 ma accreditato per altre norme di accreditamento.</p>	<p>Esame documentale di 1 g/U (da svolgersi, almeno in parte, in remoto).</p> <p>Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 2 gg/U + rapportazione.</p> <p>1 (una) Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.</p> <p>La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione.</p> <p>Se in fase di certificazione la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano consecutivi, allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.</p>

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AD ACCREDIA PER L'ESAME DOCUMENTALE

Unitamente al format compilato e sottoscritto della DA 00 e DA 01 occorre presentare:

- a. elenco dei documenti del Sistema RTS e la lista di riscontro o linea guida o istruzioni predisposte dall'OdC per il GVI;
- b. procedura riguardante i criteri di qualifica degli auditor, dei decision maker, dei contractor reviewer;
- c. curricula e schede di qualifica degli auditor e dei decision maker;
- d. procedure interne per la gestione delle certificazioni;
- e. regolamenti contrattuali definiti con i clienti e applicabili alla certificazione (es. contratto, offerta e altro);
- f. format del Certificato che verrà rilasciato
- g. lista dei certificati già emessi, e delle prossime attività di verifica (dato necessario per poi pianificare la verifica in accompagnamento);
- h. per gli OdC NON accreditati ISO/IEC 17021-1, oltre ai documenti sopra riportati, occorre inviare tutta la documentazione richiesta nella domanda di accREDITAMENTO (DA-00 e DA-01).

MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO

Per il mantenimento dell'accREDITamento, durante l'intero ciclo di accREDITamento, salvo situazioni particolari (es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di certificazione, cambiamenti nella struttura dell'Organismo o altre situazioni similari), verranno condotte le seguenti verifiche:

- se l'OdC ha certificato meno di 50 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITamento prevederà lo svolgimento di 1 verifica in accompagnamento e di 1 verifica presso la sede dell'OdC;
- se l'OdC ha certificato tra i 51 e 200 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITamento prevederà lo svolgimento di 2 verifiche in accompagnamento e di 1 verifica presso la sede dell'OdC;
- se l'OdC ha certificato oltre 201 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITamento prevederà lo svolgimento della verifica in accompagnamento ogni anno e di 1 verifica presso la sede dell'OdC.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. Emanuele Riva

Direttore Dipartimento
Certificazione e Ispezione